

ANNO XIII - Numero unico

GIUGNO 1962



NOTIZIARIO

della Sezione C.A.I. di VARALLO



Congresso Nazionale C.A.I.

**al Monte Rosa
Alagna Valsesia
1 - 4 settembre 1962**



NOTIZIARIO

della Sezione C.A.I. di **VARALLO**

74^o

CONGRESSO NAZIONALE DEL C.A.I.

AL MONTE ROSA

ALAGNA VALSESIA

1-4 SETTEMBRE 1962

Nel lontano 1869 la Sezione di Varallo ebbe l'onore di ospitare il 1° Congresso del Club Alpino Italiano. Sono trascorsi 93 anni, ma l'amore per la montagna e i sentimenti di cameratismo che animavano i pionieri del nostro Sodalizio sono rimasti integri in noi in tutta la loro freschezza.

Come allora, come le altre volte, come sempre, il C. A. I. Varallo invita i Soci di tutta Italia e si appresta ad ospitarli con l'animo gioioso e con il cuore grato di chi attende gli amici più cari.

Il Congresso si svolgerà ad Alagna e nella sua conca, la perla della Valsesia, il punto di partenza dei primi conquistatori di alcune tra le più belle vette del gruppo del Monte Rosa, degli scopritori di nuove ardite vie, delle cordate che tutti gli anni salgono sui nostri ghiacciai, si arrampicano sulle nostre pareti e sulle nostre creste, assaporano le pure gioie della conquista delle nostre cime.

Arrivederci a presto nell'incanto verde della nostra valle, tra i fiori delicati dei nostri pascoli: al canto antico del vento tra gli abeti e allo scrosciare dell'acqua nei rivi impetuosi uniremo i nostri cuori e li porteremo in alto fino alle stelle.

Un caldo, affettuoso abbraccio a tutti.

GIANNI PASTORE

Presidente della Sezione di Varallo del C.A.I.

Comitato d'onore

On. Ministro GIULIO PASTORE	- Presidente del Consiglio della Valle-Valsesia
On. Ministro Avv. VIRGINIO BERTINELLI	- Presidente Generale del C. A. I.
Dott. GIUSEPPE BENIGNI	- Prefetto di Vercelli
Prof. LUIGI CORRADINO	- Presidente Amministr. Provinciale
Ing. NANDO CANETTI	- Presidente E. P. T. di Vercelli
Comm. VAGLIO RUBENS	- Presidente Camera Commercio di Vercelli
Comm. GIACOMO NEGRI	- Sindaco di Varallo
Cav. GIOVANNI CHIARA	- Sindaco di Alagna
Cav. Don LUIGI RAVELLI	- Accademico del C. A. I., Stella dell'Ordine del Cardo
Dott. GIUSEPPE JELMINI	- Presidente Ufficio Raggruppato Consorzio Bonifica Montana Piemonte
Ing. GIORGIO ROLANDI	- Presidente Società Conservazione Monumenti d'Arte in Valsesia
Comm. DIEGO GROBER	-
Col. UGO CORRADO	- Comandante Scuola Alpina Aosta
Cav. Lavoro RICCARDO MONTI	- Presidente Società Valsesiana Cultura
Dott. GIULIO ANSELMETTI	- Presidente Azienda Auton. Soggiorno Turismo di Varallo

Varallo

1869 - 1° Congresso degli Alpinisti Italiani

1886 - 18° Congresso Nazionale del C. A. I.

1907 - 38° Congresso Nazionale del C. A. I.

Alagna

1962 - 74° Congresso Nazionale del C. A. I.

Programma



Sabato 1. settembre

- Ore 10,30 - Cerimonia di apertura del 74° Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano e saluto commemorativo all'Avv. Antonio Grober di Alagna, Presidente Generale del C. A. I. dal 1891 al 1909. Vermouth d'onore offerto dal Comune di Alagna.
- Ore 13 - Pranzo sociale al Gran Hotel Monte Rosa (quota L. 1500).
- Ore 15,30 - Lavori del Congresso presso il salone dell'Unione Alagnese; relazioni sul tema: « La figura della Guida nel C.A.I. », seguite da proiezioni foto-cinematografiche di ambiente valsesiano. Cena libera.
- Ore 21 - Nel salone dell'Unione Alagnese Walter Bonatti commenterà in anteprima la sua collezione di diapositive sul « Monte Bianco ».

Domenica 2 settembre

- Ore 8 - S. Messa per i Congressisti officiata da Don Luigi Ravelli, Accademico del C. A. I. e Stella dell'Ordine del Cardo.
- Ore 9 - Salita alla Bocchetta delle Pisse (m. 2404) con la funivia della Società Monrosa.
- Ore 12 - Colazione all'aperto alla Bocchetta delle Pisse offerta dalla Società Monrosa.
Comitiva alpinisti: proseguimento per il Rifugio « G. Gnifetti » (m. 3647), attraverso la Valle di Bors ed il Colle Superiore delle Pisse (ore 4).
Cena libera al Rifugio e pernottamento gratuito.
Comitiva turisti: escursioni facoltative nei dintorni della Bocchetta delle Pisse ed eventualmente al Rifugio « Città di Vigevano » al Colle d'Olen, m. 2865 (ore 2).
- Ore 17 - Rientro ad Alagna della Comitiva Turisti.
Cena e serata libera.

Lunedì 3 settembre

Comitiva alpinisti: relazione del Presidente della Sezione C. A. I. di Varallo sui lavori di ampliamento e ammodernamento del Rifugio «G. Gnifetti», quindi colazione offerta dalla Sezione C. A. I. di Varallo.

Comitiva turisti: una giornata a Mera (m. 1517).

- Ore 9 - Partenza da Alagna in pullman per Scopello, quindi salita a Mera in seggiovia.
- Ore 13 - Colazione al Rifugio «Borgosesia» (quota L. 1100).
- Ore 17 - Partenza da Mera per il rientro ad Alagna.

Martedì 4 settembre

Comitiva alpinisti: ascensioni facoltative al Rifugio «Regina Margherita» sulla Punta Gnifetti (m. 4559 - ore 4) ed al Cristo delle Vette (m. 4167 - ore 2).

Rientro in giornata ad Alagna.

- Ore 18 - Partenza in pullman per Varallo.
Comitiva turisti: escursione al Belvedere di Alagna (m. 1824).
- Ore 8 - Salita in seggiovia al Belvedere, quindi escursioni facoltative in Valle d'Otro ed al Passo Forice (m. 2432).
- Ore 13 - Colazione all'Albergo Belvedere (quota L. 1100).
- Ore 14 - Rientro ad Alagna in seggiovia.
- Ore 14,30 - Partenza per Varallo, per la visita al Palazzo dei Musei.



Avvertenze e modalità

Le prenotazioni al Congresso vengono effettuate soltanto mediante la compilazione completa della scheda di adesione (unita anche nel presente Notiziario), inviata direttamente, possibilmente a mezzo raccomandata, a: CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARALLO SESIA (Vercelli) entro e non oltre il giorno 11 agosto ed accompagnata dal versamento anticipato, a mezzo vaglia od assegno, dell'importo di L. 1500.

Detta quota di iscrizione dà diritto:

- 1) al nuovo volume riccamente illustrato a colori «La Conca di Alagna ed il Monte Rosa» (con cartina allegata) di Don Luigi Ravelli;
- 2) al distintivo ricordo del Congresso, che dà libera ammissione a tutte le manifestazioni indette per l'occasione;
- 3) al viaggio sull'apposito pullman da Varallo ad Alagna e ritorno (come previsto nella scheda di adesione);
- 4) al trasporto in funivia da Alagna alla Bocchetta delle Pisse e ritorno (2 settembre).
- 5) alla colazione all'aperto alla Bocchetta delle Pisse (2 settembre);
- 6) ai pernottamenti alla Capanna Gnifetti (2-3 settembre), per gli alpinisti;
- 7) al pranzo alla Capanna Gnifetti (3 settembre), per gli alpinisti;
- 8) al viaggio da Alagna all'Alpe di Mera e ritorno in pullman e seggiovia (3 settembre), per i turisti;
- 9) al trasporto in seggiovia da Alagna al Belvedere e ritorno (4 settembre), per i turisti.

Le quote fissate dal programma per le singole manifestazioni, nonché i pranzi, le cene e le camere prenotate per i giorni di permanenza in Alagna, sono a carico dei Congressisti.

Restituzioni delle quote verranno effettuate per intero eccezionalmente agli iscritti rinunciatari che ne daranno avviso entro il giorno 19 agosto; dopo tale data non verrà effettuato alcun rimborso, nè totale nè parziale.

I Congressisti riceveranno, al loro arrivo ad Alagna, un blocchetto di buoni valevoli per la partecipazione alle varie manifestazioni, nonché per i pranzi, cene e pernottamenti ai quali si sono prenotati.

Per le escursioni al Rifugio «G. Gnifetti», al Rifugio «Regina Margherita» ed al Cristo delle Vette, per le quali si richiede ai partecipanti l'equipaggiamento ed una buona conoscenza dell'alta montagna, sarà assicurato l'accompagnamento gratuito delle Guide del «Corpo Guide e Portatori di Alagna».

Le relazioni sul tema: «La figura della Guida nel C. A. I.» dovranno pervenire da parte dei soci alla Sezione C. A. I. di Varallo Sesia, in duplice copia dattiloscritta, entro il giorno 31 luglio.

La Sezione C. A. I. di Varallo Sesia si riserva il diritto di modificare, per giustificate ragioni, il programma del Congresso, anche in corso di svolgimento, dandone comunicazione ai partecipanti.

Per tutti gli incidenti di qualsiasi natura che potessero accadere ai Congressisti, la Sede Centrale del C. A. I. e la Sezione di Varallo Sesia non assumono responsabilità alcuna (art. 13 Statuto C. A. I.).

La Segreteria del Congresso funzionerà dal 1 al 4 settembre 1962 in Alagna Valsesia, presso il locale Ufficio Informazioni, telefono 91.118.

Il Presidente ai Soci

Cari Amici,

Nel darvi il quadro riassuntivo del cammino percorso insieme in questo ultimo anno, desidero ringraziarvi cordialmente per essermi stati vicini con la Vostra passione e col Vostro spirito per affermare e migliorare sempre più l'efficienza e la nobile tradizione del nostro sodalizio. Prima di passare alla esposizione dei fatti più salienti riferentisi alla nostra Sezione, consentitemi di rivolgere un reverente omaggio alla memoria della nobile figura del nostro Presidente Onorario, Accademico Cav. Battista Gugliermina, deceduto a Borgosesia il 17 maggio 1962, all'età di 88 anni.

74° CONGRESSO NAZIONALE DEL C. A. I. AL MONTE ROSA - ALAGNA VALSESIA - 1-4 settembre 1962 — Per la quarta volta la Sezione di Varallo organizza il Congresso Nazionale e vorrei qui ricordare che la nostra Sezione ebbe il grande merito di aver concepito l'idea del primo Congresso degli Alpinisti Italiani nel lontano 1869.

Il programma del Congresso, che è stato distribuito in larga misura a tutte le Sezioni e Sottosezioni italiane, riporta dettagliatamente non solo lo svolgersi delle manifestazioni, ma anche tutte le facilitazioni e i doni che è stato possibile raccogliere per i congressisti. Ci auguriamo che questi accolgano il nostro caldo invito e vengano numerosi ad Alagna. Da parte nostra si è fatto tutto il possibile e l'impossibile per accoglierli degnamente e per rendere interessante il loro soggiorno valesiano. Non ci resta ormai che confidare nelle condizioni atmosferiche, facendo voti affinché la nostra Valsesia si presenti agli ospiti nella sua veste migliore.

Ritengo doveroso ricordare che questa manifestazione rientra nell'ambito dell'Estate Valsesiana e che l'on. Giulio Pastore ci ha dato il Suo appoggio, caldo e appassionato come sempre.

VALSESIA E MONTE ROSA DI DON LUIGI RAVELLI

— Sono lieto di poter annunciare che il primo volume dal titolo « Alagna e Monte Rosa » è ormai alle stampe e uscirà in occasione del Congresso Nazionale. Il bellissimo testo di Don Ravelli ha trovato una più che degna veste tipografica, arricchita da otto tavole a colori fuori testo e da una cartina della zona recante i tracciati dei percorsi sci-alpinistici e alpinistici nel gruppo del Rosa. Questo primo volume farà onore alla nostra Sezione, e ci auguriamo che gli altri possano seguire nei prossimi anni.

CAPANNA MARGHERITA — La Sede Centrale l'ha affidata in gestione fiduciaria alla nostra Sezione, stanziando all'uopo la somma di cinque milioni, da utilizzarsi per la rimessa in piena efficienza di questa celeberrima Capanna. Utilizzeremo la somma concessa in due tempi: Estate 1962: lavori di restauro e consolidamento della costruzione; Estate 1963: miglioramento delle attrezzature interne.

La nostra Sezione ringrazia la Sede Centrale per la fiducia che le è stata accordata e assicura che porrà ogni cura affinché sia i lavori di restauro che la gestione si compiano con la piena soddisfazione di tutti e nel modo migliore possibile.

Con la gestione della Capanna Margherita, la più alta d'Europa e una delle più celebri dell'alpinismo mondiale, giacente su territorio interamente valsesiano, un importante riconoscimento è stato dato alla nostra gloriosa Sezione, che a suo tempo aveva largamente contribuito al progetto e alla costruzione di questa Capanna.

NOSTRI RIFUGI — Non vi è nulla di notevole in proposito da segnalare, se non che la gestione della Capanna Gnifetti ha dato quest'anno un gettito superiore a quello degli anni scorsi. Dimostrazione questa molto evidente della importanza e della vitalità di questo Rifugio.

CORSO GUIDE E PORTATORI DELLE SEZIONI PIEMONTESE, LIGURI E TOSCO-EMILIANE — E' stato compiuto l'anno scorso al Colle d'Olen e grazie al contributo di L. 300.000 spontaneamente offerto dalla nostra Sezione, ha potuto avere una durata di quattordici giorni, anziché di soli sette come precedentemente si usava.

Ci auguriamo che il nostro gesto sia di esempio anche per l'avvenire e che pertanto la durata dei corsi di istruzione per guide e

portatori in futuro sia di almeno due settimane, durata che noi riteniamo indispensabile per un adeguato addestramento di questo corpo scelto di uomini della montagna, alla cui capacità e preparazione è affidata non solo la riuscita delle escursioni, ma la vita stessa degli escursionisti.

GITE SOCIALI — La formula adottata quest'inverno ha dato così buoni risultati e ottenuto così entusiastici consensi, che la adotteremo anche per le gite prossime, di cui daremo comunicazione di volta in volta.

1963 - CENTENARIO C. A. I. — Desidero ricordare a tutti in modo particolare l'importanza di questa data; il cui significato non ha bisogno di commento. Entro l'anno tutti i Soci riceveranno un opuscolo illustrativo del secolo di vita del Club Alpino Italiano.

PRESIDENTE GENERALE DEL C. A. I. — E' stato riletto a Firenze l'Avv. On. Virginio Bertinelli, al quale esprimo, a nome di tutti i Soci della nostra Sezione, i sensi della nostra stima, della nostra devozione e del nostro compiacimento, e penso di interpretare il pensiero di tutti noi riaffermandogli la nostra collaborazione incondizionata.

Cari Amici,

Vi ringrazio ancora tutti per la Vostra collaborazione e per la Vostra fedeltà al nostro sodalizio e Vi lascio con due arrivederci: uno a Foresto in giugno per la nostra Assemblea e uno ad Alagna in settembre per il Congresso Nazionale.

Cordialità a tutti.

Il Presidente Sezione C. A. I. Varallo

GIANNI PASTORE

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

RIMELLA - 18 giugno 1961

In una cornice di verde e di sole, Rimella ha accolto gli alpinisti valsesiani per la loro assemblea sociale.

Tre autopullman e numerose auto hanno portato lungo la Valle del Mastellone e del Landwasser oltre 150 soci che, dopo aver assistito alla S. Messa celebrata nella maestosa chiesa dal nuovo parroco Don Ermus Bovio, si sono riuniti nel prato retrostante la chiesa (Parco delle Rimembranze) per trattare e discutere i problemi inerenti alla vita della Sezione.

Il Presidente ing. Gianni Pastore ha svolto la sua relazione, tratteggiando in grandi linee il lavoro compiuto durante il passato anno sociale ed in generale quanto è stato fatto nel decorso triennio di sua Presidenza; ha ringraziato il Consiglio per la fattiva collaborazione prestatagli e si è detto soddisfatto di aver assolto con passione il mandato affidatogli tre anni or sono, sia nei rapporti intensificati con la Sede Centrale, come nella partecipazione a tutti i Congressi, nonchè quanto altro è stato possibile fare per tenere alto il prestigio della nostra Sezione.

Ha inoltre riferito che la spedizione dei 100 bambini al Monte Rosa è stata sospesa; la rinuncia è dovuta alla scarsità di adesioni, giacchè fino al giorno dell'assemblea sono pervenute soltanto 37 adesioni di bambini e 40 di accompagnatrici.

Il Presidente ha in seguito distribuito i distintivi di benemerita ai Soci che hanno raggiunto l'anzianità di 25 anni di iscrizione al C.A.I.; sono stati premiati i sigg. Fuselli ing. Carlo, Negri Giacomo e Ronga ing. Vincenzo.

I conti finanziari — Conto Consuntivo 1960 e Bilancio Preventivo 1961 — sono stati quindi approvati all'unanimità,

previa le dovute spiegazioni da parte dell'ing. Pastore sulle spese risultanti dal Conto Consuntivo e sugli stanziamenti esposti nel Bilancio Preventivo 1961.

L'ing. Gianni Pastore rieletto presidente per acclamazione

Al momento di procedere alla votazione per la nomina del Presidente, il socio sig. Giuseppe Stainer, interpretando il pensiero di tutti i Soci, ha proposto la riconferma per acclamazione dell'ing. Gianni Pastore, ed i prolungati applausi che sono subito seguiti hanno confermato il desiderio unanime di avere ancora per il venturo triennio l'ing. Pastore a reggere le sorti del nostro glorioso sodalizio.

L'ing. Pastore ha ringraziato della fiducia dimostratagli, assicurando che continuerà a prodigare al C.A.I. la sua continua ed appassionata opera.

Il dott. Depaulis ha espresso il suo personale compiacimento per la conferma del Presidente e ha ribadito quanto già pubblicato sui giornali circa la propria opinione contraria alla spedizione dei 100 bambini al Monte Rosa, argomento che ormai non deve più essere discusso, stante la rinuncia ormai decisa.

Allo scopo di dare ai soci un orientamento per le votazioni, il Consiglio Sezionale ha preparato una rosa di candidati, tendente a mantenere la proporzione dei consiglieri per la Sede di Varallo e le Sottosezioni, e tale elenco di nomi è stato distribuito nell'assemblea, in modo che ognuno potesse trascrivere sulla scheda i nomi indicati, lasciando però piena libertà di includere anche altri nomi di soci.

E' seguita quindi la votazione per la nomina delle cariche sociali, ed a scrutini ultimati si sono avuti i seguenti risultati:

Consiglieri: Zoli Carlo con voti 118, Vecchiotti Adolfo 117, Regaldi Umberto 113, Fontana Mario 112, Raffagni Gerolamo 87.

Delegati assemblea Delegati: Fuselli Guido con voti 121, Stragiotti Remo 116, Morera A. Luigi 114.

Revisori dei Conti: Confermati i sigg. Bocioloni rag. Leonida, Gilodi avv. Luciano, Ruggeri Ugo.

Varie altre discussioni sono sorte in merito alla vita sezionale, e tutte sono state trattate con evidente interessamento da parte dei soci.

Il Presidente ha successivamente comunicato, previ accordi con la Sede Centrale, di aver ottenuto di tenere a Varallo e Alagna il 74° Congresso Nazionale per l'anno 1962.

E' un avvenimento di grande importanza se si considera che la nostra Sezione è stata sede del 1° Congresso nel lontano 1869, ed in seguito ha ospitato

pure i due congressi del 1886 e 1908; quello del 1962 è quindi il quarto che la Sezione avrà l'onore di far svolgere in Valsesia. La preparazione del Congresso richiederà indubbiamente una grande attività organizzativa, ma con lo aiuto di quanti saranno chiamati a collaborare esso sarà senza dubbio coronato da un successo lusinghiero, degno delle tradizioni.

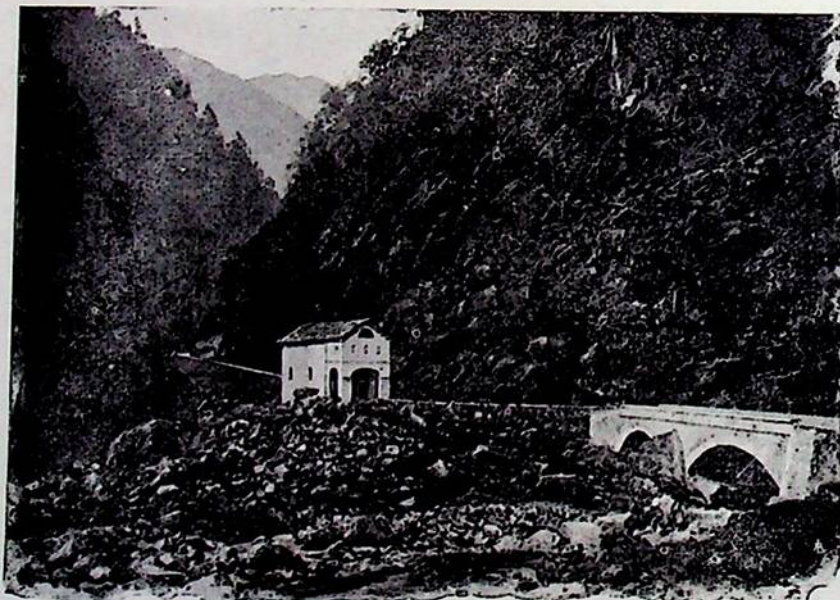
Infine, su proposta dell'avv. Luciano Gilodi, è stato scelto Foresto Sesia quale località in cui verrà tenuta l'assemblea nell'anno 1962.

Il congresso autunnale sarà invece tenuto a Romagnano.

*

Alle ore 12,30 i convenuti si sono divisi fra gli alberghi Fontana e Monte Capio per il banchetto sociale, e le mense imbandite hanno accolto i nostri soci uniti in festosa armonia.

Verso le ore 18 è stata ripresa la via del ritorno.



Sulla strada per Rimella: il chiesuolo della Madonna del Rumore: una chiesetta votiva dei rimellesi che, quando emigravano, rivolgevano alla Vergine la preghiera di proteggere i loro cari sino al ritorno

Assemblea Sociale

Foresto - Sesia - 17 giugno 1962

I Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria per domenica 17 giugno a FORESTO SESIA, per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) *Letture del verbale dell'Assemblea precedente.*
- 2) *Relazione del Presidente.*
- 3) *Consegna distintivi di benemerita ai Soci cinquantennali e venticinquennali.*
- 4) *Conto Consuntivo 1961.*
- 5) *Bilancio Preventivo 1962.*
- 6) *Autorizzazione all'esercizio provvisorio.*
- 7) *Nomina del Vice-Presidente (scade Fuselli Geom. Guido).*
- 8) *Nomina di cinque Consiglieri (scadono Raffagni Prof. Gerolamo, Milone Geom. Carlo, Zanello Dott. Orazio e Zanolini Geom. Igino per compiuto triennio, e Zanolo Piero per dimissioni).*
- 9) *Nomina Delegati all'Assemblea dei Delegati.*
- 10) *Nomina di tre Revisori dei Conti.*
- 11) *Designazione della località per l'Assemblea 1963.*
- 12) *Proposte dell'Assemblea.*

PER INTERVENIRE ALL'ASSEMBLEA I SOCI DOVRANNO PRESENTARE

LA TESSERA DEL C.A.I. IN REGOLA PER L'ANNO 1962

La Sezione organizza per l'occasione un autopullman in partenza da Ghemme alle ore 7,30 e che raccoglierà i partecipanti a Romagnano, Grignasco e Borgosesia per giungere ad Isolella, procedendo quindi a piedi per Foresto; altro autopullman partirà da Alagna alle ore 7 e da Varallo alle ore 8,15, pure diretto ad Isolella.

A Foresto alle ore 9,30 verrà celebrata la S. Messa da Don Luigi Ravelli, indi avrà luogo l'Assemblea ed alle 12,30 seguirà il pranzo sociale alla Trattoria dei Cacciatori ed all'E.N.A.L. di Foresto.

Nel pomeriggio vi sarà la proiezione della pellicola «Gita alla Jungfrau» ed una dimostrazione pratica dell'uso delle attrezzature di pronto soccorso in montagna.

Per la prenotazione al pranzo sociale occorre ritirare l'apposito tagliando presso la Sezione o le Sottosezioni entro mercoledì 13 giugno.

Conto Consuntivo 1961

ENTRATE

1) Fondo cassa al 31 dicembre 1960	L.	5.201.059
2) Interessi su depositi	»	180.478
3) Reddito Rifugio Gnifetti	»	1.158.000
4) Reddito altri Rifugi	»	6.700
5) Quote sociali	»	736.500
6) Contributi vari, Enti e persone	»	50.000
Totale entrate	L.	7.332.737

USCITE

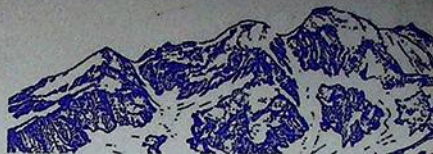
1) Spese acquisto bollini e tesseramento	L.	416.400
2) Spese affitto, luce e manutenzione Sede	»	112.730
3) Personale segreteria	»	48.000
4) Cancelleria, stampati, postelegrafoniche	»	94.140
5) Abbonamenti e volumi per biblioteca	»	83.235
6) Notiziario Sezionale	»	120.000
7) Manutenzione sentieri alpini	»	—
8) Assemblea Sociale e congressi	»	83.000
9) Manutenzione ed arredamento Rifugi Gnifetti, Balmenhorn, Valsesia e Resegotti	»	250.820
10) Spese straordinarie per contributi diversi	»	45.600
11) Spese straordinarie per Sottosezioni	»	50.500
12) Pubbliche relazioni e pubblicità	»	300.000
13) Spese straordinarie per organizzazione Soccorso Alpino	»	—
Totale uscite	L.	1.604.425
14) Fondo costruzione Rifugi e rimodernamento impianti di cui Bilanci preventivi 1954-61	»	5.500.000
Attivo d'Amministrazione	»	228.312
Totale	L.	7.332.737



74° CONGRESSO NAZIONALE DEL C.A.I.
al MONTE ROSA

ALAGNA - Valsesia

1-4 settembre 1962



Scheda di Adesione N.

Il sottoscritto
appartenente alla Sezione di
residente a Via n. tel. n.
accompagnato da n. persone, aderisce al 74° CONGRESSO NAZIONALE DEL C. A. I.
ed intende partecipare alle seguenti manifestazioni, per le quali anticipa le relative quote:

- ① ISCRIZIONE n. a L. 1.500 = L.
- ② PRANZO SOCIALE
al Grande Albergo M. Rosa di Alagna n. a L. 1.500 = L.
- ESCURSIONE AL RIFUGIO « G. GNIFETTI »
(Colazione del 3 sett. e pernottamenti del 2 e 3 sett. gratuiti; altre spese a carico dei partecipanti, secondo le tariffe del Rifugio). n.
- ③ ESCURSIONE A MERA
(Viaggio in pullman e seggiovia gratuiti)
Colazione al Rifugio Borgosesia n. a L. 1.100 = L.
- ④ ESCURSIONE AL BELVEDERE DI ALAGNA
(Viaggio in seggiovia gratuito)
Colazione all'Albergo Belvedere n. a L. 1.100 = L.

e prenota in albergo di cat. ad Alagna:
pensione

PERNOTTAMENTI per le notti ⁽¹⁾ n. a L. = L.
(n. camere ad 1 letto) .
(n. camere a 2 letti)

PRANZO nei giorni ⁽²⁾ n. a L. = L.

CENA nei giorni ⁽²⁾ n. a L. = L.

Versa pertanto a mezzo assegno l'importo complessivo di L.
C. C. Postale 23/26760

Arriverà ad Alagna il giorno e intende usufruire del viaggio gratuito in pullman in
non intende
partenza da Varallo (piazza Stazione) per Alagna alle ore 9 del 1. settembre e da Alagna, per il
ritorno, alle ore 18 del 4 settembre.

Data

FIRMA

Da inviarsi compilata, entro l'11 agosto 1962, a

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di VARALLO-SEVIA - Piazza Vittorio Emanuele II

(1) Specificare le notti del 31-8/1-9, 1/2-9, 2/3-9, 3/4-9, con i prezzi indicati sul programma, escludendo i pernottamenti fuori Alagna per la escursione al Rifugio Gnifetti.

(2) Specificare i pranzi e le cene in Alagna, con i prezzi indicati sul programma, escludendo quelli durante le escursioni ed il Pranzo Sociale del 1. settembre.

Bilancio Preventivo 1962

ENTRATE

1) Fondo cassa 1961	L.	5.728.312
2) Interessi su depositi	»	150.000
3) Reddito Rifugio Gnifetti	»	1.100.000
4) Reddito altri Rifugi	»	10.000
5) Quote sociali	»	700.000
6) Contributi vari, Enti e persone	»	50.000
		<hr/>
Totale entrate	L.	7.738.312

USCITE

1) Spesa acquisto bollini e tesseramento	L.	400.000
2) Spese affitto, luce e manutenzione Sede	»	130.000
3) Personale segreteria	»	168.000
4) Cancelleria, stampati, poste telegrafiche	»	100.000
5) Abbonamenti e volumi per biblioteca	»	100.000
6) Notiziario Sezionale	»	120.000
7) Manutenzione sentieri alpini e segnaletica	»	50.000
8) Assemblea sociale e congressi	»	60.000
9) Manutenzione ed arredamento Rifugi Gnifetti, Balmenhorn, Valsesia e Resegotti	»	250.000
10) Spese straordinarie per contributi diversi	»	30.000
11) Spese straordinarie per Sottosezioni	»	50.000
12) Pubbliche relazioni e pubblicità	»	500.000
13) Spese straordinarie per organizzazione Soccorso Alpino	»	20.000
		<hr/>
	L.	1.978.000
14) Fondo costruzione Rifugi e rimodernamento impianti:		
Anni 1954-1961	L.	5.500.000
Anno 1962	»	100.000
		<hr/>
	L.	5.600.000
15) Fondo riserva ed imprevisti	»	160.312
		<hr/>
Totale uscite	L.	7.738.312

Un grave lutto dell'Alpinismo valsesiano

G. Battista Gugliermi

Quando un uomo conclude la sua vita terrena, rimane di lui un ricordo vivo e talvolta imperituro, ma per G. Battista Gugliermi al ricordo si aggiunge anche un poco di leggenda. È la leggenda di una cordata di ardimentosi pionieri dell'alpinismo che sotto la sua guida si avventurarono per primi sulle inviolate pareti, sulle creste ardite, lungo i canali vertiginosi del Monte Rosa e del Monte Bianco, affrontando le mille incognite relative alle difficoltà della via ed ai disagi imposti dall'alta montagna, in un'epoca in cui l'alpinismo non era affatto conosciuto dalle masse, con un equipaggiamento che essi stessi andavano via via studiando e migliorando, affrontando i bivacchi a quota 4000 avvolti nella sola caratteristica mantellina di lana. Non vi erano ancora ramponi, e nemmeno essi avevano piccozze, tanto che per le prime ascensioni sul Monte Rosa queste erano state forgiate in una fonderia di Doccia, su indicazioni dei fratelli Gugliermi; gli scarponi mordevano granito e ghiaccio con le loro poderose ma non sempre adatte chiodature, e se tormentata o neve o pioggia imperversavano, oltre la lana della mantellina o della giacca null'altro vi era di impermeabile. Ma nonostante le incognite e le incertezze, le montagne esercitavano su G. Battista Gugliermi il loro fascino irresistibile ed egli, aprendo la via ai suoi compagni, il fratello Giuseppe, il prof. Lampugnani, don Luigi Ravelli, Francesco Ravelli, lo avv. Giovanni Caron e tanti altri, realizzò quello che oggi sembra leggendario.

La leggenda cominciò sui monti di Frasso, sopra Scopello, dove abitavano i nonni dei Gugliermi, e sulle montagne circostanti, ed egli amava ricordare le lunghe escursioni fatte nell'estate, ancora

Membro del Club Alpino
Accademico Italiano

Presidente Onorario
della nostra Sezione C.A.I.

Socio Onorario del C. A. I.
del Groupe Haute Montagne
dell'English Alpine Club

fanciullo, con le quattro pagnotte in un sacco rudimentale, durante le quali lo sguardo veniva costantemente attratto dallo scintillio dei ghiacciai incastonati sulle pareti del Monte Rosa, a cui finalmente una notte del 1896 giunse vagando, con una lan-



terna a petrolio, lungo ignoti sentieri appena accennati su un'antica carta topografica del Regno di Sardegna. I pastori degli ultimi alpi scuotevano il capo, pensosi, nel vederlo scomparire con i suoi compagni oltre le ultime morene, dove essi non avevano mai avuto l'ardire di avventurarsi, ma di lì incominciarono le avventure piene di fascino, destinate ad entrare nel novero delle grandi prime ascensioni ed esplorazioni.

Punta Grober per Cresta Est, Canale Sesia e P. Gnifetti, Colle Vincent e Colle Zurbruggen, Cresta Est della P. Giordani, Parete S. O. del Lyskamm, Cresta Est del Flettschkorn, Spigolo Sud del Picco Tyndall al Cervino, Parete di Otro e Cresta N. E. del Corno Bianco, e nel Gruppo del Monte Bianco, Colle Emilio Rey, Picco Luigi Amedeo e Monte Bianco dalla Cresta del Brouillard, Colle dell'Aiguille Verte, versante Ovest dell'Aiguille Verte, Col Maudit, Monte Bianco dalla Cresta dell'Innominato. Una delle vette violate per la prima volta da G. Battista Gugliermi nel Gruppo del M. Bianco, porta il nome di «Picco Gugliermi» e ricorda con la imponenza delle sue pareti strapiombanti il valore di tante imprese.

A queste nuove vie aperte bisogna aggiungere tutte le salite «classiche» del Cervino, Monte Bianco, Monte Rosa, Monviso, Mont Dolent, Fuisteraar-horn e tutte quelle sulle vette della Valsesia e dell'Ossola.

La storia di queste «prime» è tramandata ai posteri dalle pagine del libro «Vette», che ricreano l'atmosfera di tante epopee alpine. Per questo il Club Alpino Accademico Italiano lo volle suo membro fin dalla fondazione, e così pure il Groupe Haute Montagne, che raccoglie i grandi nomi dell'alpinismo francese fin dalla sua costituzione, lo annoverò tra i Membri d'Onore, col fratello Giuseppe. Anche il Club Alpino Italiano e l'English Alpine Club, il più antico dei club alpinistici del mondo, onorarono con tale qualifica i due alpinisti valsesiani.

La montagna sembrava assorbire ogni pensiero di G. Battista Gugliermi, ma la vita quotidiana, nella sua Borgosesia, che poco per volta andava sviluppandosi, era

costituita dall'infaticabile opera nella tipografia che da lui, successo al vecchio genitore, ebbe particolare validissimo impulso. Lavorò a lungo con vero entusiasmo e spirito di artista, creandosi ovunque, nella Valsesia e nel Biellese, decine di amici che la apprezzavano per la sua schiettezza e cordialità.

Le montagne, però, direttamente od indirettamente, impressero la loro impronta in tutta la sua vita: le montagne come espressione di vigoria, di vita semplice e sana, e soprattutto come mezzo di ascesa spirituale e di comunione con la grandezza di Dio e come espressione estetica. Le cattedrali della Natura, l'armonia cromatica dei boschi, delle nevi, delle rocce e dei cieli gli avevano dato una spiccata sensibilità per le opere d'arte. Rimasi sorpreso un giorno scoprendo la profondità della sua cultura in fatto di architettura e di arti figurative, e la sua sete di conoscere quanto di meglio l'arte gli poteva offrire; nelle sue fotografie in bianco e nero, scattate a prezzo di grandi fatiche per trascinare sulle pareti impervie le monumentali macchine fotografiche di allora, si nota con evidenza il senso artistico che lo animava.

Si parla talvolta di «seconda giovinezza»: forse raramente il termine fu così appropriato come nel caso del nostro sig. Battista. Il quale, ripresi gli allenamenti come un giovanotto, a 74 anni ripartì per l'alta montagna, in compagnia di Ravelli padre e figlio, per compiere la prima traversata tra la Capanna Valsesia — un'altra realizzazione dovuta alla iniziativa dei fratelli Gugliermi — e la Capanna Resegotti, sul versante valsesiano del Monte Rosa. Parve allora che la carriera alpinistica fosse definitivamente chiusa. Ma sei anni dopo, ad 80 anni, egli volle coronare la serie delle sue imprese raggiungendo ancora i m. 4055 della P. Giordani attraverso la parete Sud ancora inviolata, nuovamente in compagnia dell'amico Ravelli.

Sono cose più che sorprendenti, che stanno ad indicare non solo una fibra eccezionale, ma anche un sistema di vita esemplare. L'anno scorso infine, a 87 anni, fu visto ancora, nell'estate, salire a contemplare le sue vette dai 2500 metri della Bocchetta delle Plisse

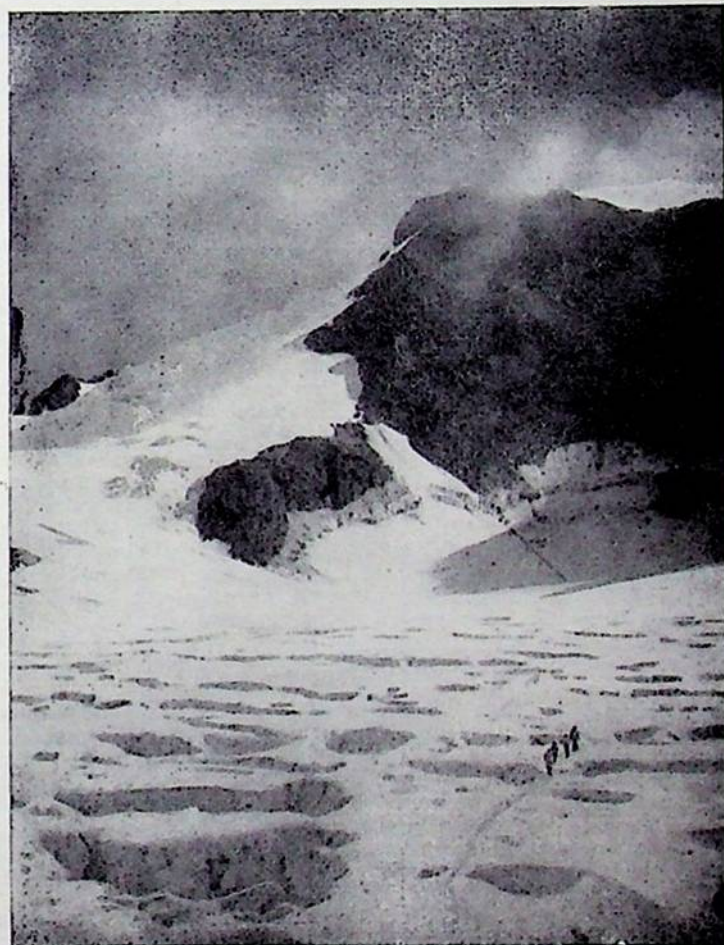
Ripensando oggi a G. Battista Gugliermi, avendo avuto più volte la gioia di trascorrere delle ore con lui, ritengo che, obiettivamente, di lui si debba dire che fu un Maestro. Anzitutto, è evidente, maestro sui monti, dove lungo vie nuove e classiche condusse tante persone, a cominciare dalla moglie, che traversò la Mer de Glace e fu la prima donna a raggiungere la Capanna Margherita dal versante valsesiano, ma soprattutto maestro nella vita. Gioiale, brioso, sereno e forte della sua fede in Dio, compì la sua missione terrena dando in tutto il meglio di se stesso.

Non si tratta ora di sostare

in rispettoso silenzio dinnanzi alla maestà della morte, ma di capire il significato che deve avere per noi la vita di questo figlio della nostra Valsesia. Ci accorgeremo come egli sia ancora in testa alla sua cordata e davanti a noi apra la strada indicando il cammino da seguire nella vita.

Seguiamolo dunque nella sua ascesa, lasciando al fianco le scorie della nostra natura umana ed attraverso il bello che c'è intorno a noi nel Creato con lo sguardo puro, fisso al più azzurro dei cieli, libiamoci al di sopra della materia per vivere la grande avventura della vita imperitura dello spirito.

C. N.



Sui ghiacciai del Rosa
regno dei sogni di Giuseppe Gugliermi

Fu incantevole la nostra gita sociale nel fantastico regno della Jungfrau

I due mesi che hanno preceduto la terza gita invernale della stagione sono stati caratterizzati da un lunga ed accurata preparazione, che, attraverso la stampa, la nostra nuova bacheca e con una riuscita serata cinematografica, hanno dato modo ai soci ed alla cittadinanza di farsi un'ampia seppur sommaria idea della bellissima meta, scelta nel cuore della Svizzera. Così anche il numero dei partecipanti è salito giorno per giorno, tanto che alla chiusura delle iscrizioni ben 101 erano gli iscritti; e tutti i 101, rappresentanti la grande famiglia del C.A.I. di Varallo, dalla Valgrande a Ghemme, da Valduggia a Grignasco a Romagnano, furono puntuali alla partenza domenica 18 marzo. Se la buona giornata la si vede dal mattino, diciamo subito che la gita è quindi iniziata sotto una buona stella.

Un'alba radiosa ha accompagnato i gitanti per il primo tratto in pullman fino ad Arona, dove, tutti riuniti, si è iniziato in treno il viaggio vero e proprio. Stresa, il lago Maggiore, Domodossola, Iselle ci sono sfuggiti velocemente prima di essere ingoiati dal lungo tunnel del Sempione.

Siamo in Svizzera. Superata Briga, volgiamo verso Goppenstein, verso la bella regione del Lochberg, da dove vediamo scorrere sotto di noi la Valle del Rodano, e, dopo la lunga galleria, eccoci a Kandersteg, in pieno ambiente invernale, incorniciata da fitti boschi di abeti che contrastano col candido manto di neve fresca e polverosa.

Per l'ampia valle del Kander, che degrada a poco a poco, raggiungiamo le azzurre acque del lago di Thun e Spiez; qui, in una breve sosta, abbiamo la gradita sorpresa di incontrare due valesiani, lieti di poter, seppur per poco, parlare con qualcuno del « creus ».

Interlaken è la prossima fermata, e ad un breve giro della città aggiungiamo il pranzo atteso da tutti quanti, mentre il massiccio della Jungfrau ci sta a guardare. Sono le 12,40 quando lasciamo la stazione di Interlaken Ost sul treno a scartamento ridotto, inoltrandoci nella Valle della Lütchine, la Valle delle Cascade, ora tutte pietrificate in possenti muraglie di ghiacci. Peccato, perchè sarebbe uno spettacolo maestoso vedere precipitare la Cascata dello Staubach da circa 300 metri di altezza, e più ancora la grandiosa Cascata del Trümmelbach.

A Lauterbrunnen (m. 796), la ferrovia si impenna di colpo, tra una galleria e l'altra vediamo l'altra ferrovia che sale a Grüttschalp e a Murren (1638 m.), ripidissima dalla parte oppo-

sta della valle. La neve ha qui il suo dominio ed a Wengen (m. 1274) gli sciatori sono assai numerosi. Il trenino continua a salire tra neve e boschi, piste e sciatori, mentre il panorama si allarga come una macchia d'olio. Dopo Wengernalp (1873 m.), giungiamo ai 2061 m. di Kleine Scheidegg, un ampio colle di unione fra la Valle ora percorsa e quella di Grindelwald. Sotto uno splendido sole, sostiamo circa tre ore a goderci quel magnifico spettacolo che la natura ha profuso a piene mani in questo incantevole angolo della Terra. I tre colossi dell'Eiger (3970 m.) colla impressionante parete Nord alta 1800 metri, campo di felici e drammatiche imprese alpinistiche, il Mönch (4099 m.) e la Jungfrau (m. 4158), « la giovane donna », alta, aguzza e slanciata nell'azzurro cielo. Molti ne approfittano della sosta per provare la neve e gli sci facendo una bella discesa fino a Grindelwald e risalendo poi col comodo trenino. Altri salgono trascinati dagli skilift al Lanberhorn, da dove si dipartono piste di parecchi chilometri, percorse da decine, anzi da centinaia di appassionati dello sport bianco.



Verso sera, lasciando, sempre in treno, questo pittoresco Kleine Scheidegg, attraverso due alti muri di neve superiamo Eigerletscher (m. 2320) ed entriamo in quella opera stupenda, colossale, che è la galleria che ci porterà al Jungfrauoch. Sosta di alcuni minuti alla stazione di Eigerwand (2865 m.), interamente scavata nella roccia, al centro della strapiombante parete Nord dell'Eiger, dove possiamo volgere lo sguardo attraverso ampi finestrone su un panorama illuminato da un tramonto ormai prossimo. La salita continua e nuova sosta nell'altra stazione di Eismeer (3160 m.), anch'essa interamente in roccia, riparata da finestre a doppio vetro, la vista ancora più ampia sui ghiacciai ora infuocati dagli ultimi raggi del sole che tramonta oltre la nostra catena delle Alpi.

Sono da poco passate le 19 quando scendiamo al Jungfrauoch (m. 3454), stazione terminale con doppio binario, col nostro accogliente Berghaus dove consumiamo una saporita cena, e dove pernotteremo.

Ancora una gradita, sebbene alquanto « fredda », visita ci attende prima di posare le stanche membra: la visita cioè al « Palazzo del Ghiaccio », interamente scavato nel ghiacciaio, dove

si passa dal garage con l'automobile alla sala del caffè — con tanto di banco, stufa e piano, nonché le panche e i tavolini —, al salottino di lettura, al salone vero e proprio, il tutto completamente in ghiaccio ed illuminato a giorno.

Sono i primi raggi del sole che ci danno la sveglia, lunedì 19. Santificata la festa con la Messa celebrata da P. Zacchini, partono per la traversata sciistica ben 36 soci, i quali, accompagnati da due guide svizzere, raggiungono Goppenstein attraverso il lungo ghiacciaio dello Aletsch, la Capanna Concordia e Blatten. Li salutiamo con prolungati « jodel » e li rivediamo poi come tanti puntini neri sull'immenso manto bianco, dalla terrazza dell'Hotel, dal Plateau del Jungfrauoch e dall'Osservatorio (3573 m.), per raggiungere il quale si sale con l'ascensore dopo un dedalo di gallerie che pare d'essere in una miniera.

I ghiacci eterni della Jungfrau e del Mönch, che superbi si elevano in un cielo turchino, sono testimoni del nostro rinfrescimento, nel dover lasciare questi mirabili suggestivi luoghi di fiaba. Ripercorriamo a ritroso il lungo tunnel ed a Kleine Scheidegg biforchiamo per Grindelwald, altro paradiso, coronato dalla verticale parete

dell'Eiger, dal Mettemberg (3107 m.) e dal Wetterhorn (3703 m.), ed in cui si svolge una vita cosmopolita tutto l'anno. In zone splendide come queste, saremmo quasi propensi di fissare la nostra « residenza » se il tempo non si sfuggisse. Ridiscendiamo ad Interlaken dove con più calma possiamo visitare il centro della città, per rimettersi poi definitivamente in viaggio verso le nostre valli e verso la conclusione di una gita che rimarrà lungamente nel ricordo di tutti quelli che vi hanno partecipato.

A Goppenstein ritroviamo il gruppo degli sciatori, forse un po' stanchi, ma contenti anch'essi che tutto sia andato nel modo migliore. Fioriscono gli immaneabili canti di montagna, i primi saluti, gli arrivederci, finché i due autopullmans, che ad Arona ci hanno ripresi a bordo, si fermano e ci scaricano.

I partecipanti tutti esprimono il loro grazie alla Sezione C.A.I. di Varallo per la perfetta riuscita della gita, la cui felicissima riuscita sarà in avvenire di sprone per altri soci e per altre gite in località egualmente incantevoli.

ITALO GRASSI.
C.A.I. - Varallo.

Comunicazioni ai Soci

LA SEDE DELLA SEZIONE È APERTA

ogni sera di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 21 alle 23.

LA BIBLIOTECA È APERTA

tutti i mercoledì sera dalle ore 21 alle 23.



*Sul Ghiacciaio
presso le sorgenti del Sesia*

NOTIZIARIO SOTTO-SEZIONI

BORGOSIESIA

TESSERAMENTO. — A fine maggio 150 sono i soci che hanno rinnovato la loro iscrizione. Si invitano i ritardatari a voler provvedervi con sollecitudine, onde poter chiudere al più presto l'operazione tesseramento.

ATTIVITA' INVERNALE. — Notevole anche l'attività sci-alpinistica dei soci nelle varie zone sciistiche ed alpinistiche. Da segnalare fra l'altro:

La Salita al Gran Sertz, effettuata in aprile dai fratelli Galli Macco e Sacttoni.

Traversata Cervinia-Zermatt in marzo con Zanada, Tamone P. Carlo, Grosso e coniugi Macco - Gressoney-Alagna in marzo con Bellin, Zanada, Zani B., Zani G., Coati, Borzieri, Grosso - Mera-Rassa con Zani B., Zani G., Coati, Borzieri, Grosso, Bellin, Zanada, Stragiotti e Ottone.

Piccolo Cervino con Grosso, dott. Ferro, Lonati e Zanada.

Cresta Ovest Tagliaferro: Turcotti e Zaninetti.

ATTIVITA' CINEMATOGRAFICA E CULTURALE. — A cura dei soci si sono tenute alcune proiezioni di films e diapositive di montagna. Molti nostri iscritti hanno partecipato alle proiezioni organizzate dalla sede di Varallo e dalla Sottosezione di Grignasco.

La sera del 2 aprile, al Teatro Sociale di Borgosesia, Walter Bonatti ha presentato e commentato una serie di sue diapositive riguardanti la sua più recente attività extracuropea. La serata ha ottenuto un magnifico successo di pubblico con la partecipazione compatta dei soci delle Sottosezioni e di Varallo. Bonatti si è dichiarato entusiasta delle accoglienze riservategli a Borgosesia. Vada pertanto il nostro ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della serata, ed in modo particolare ai soci Bracchi Ermanno e Remo Stragiotti.

GITE SOCIALI. — Numerosa sempre la partecipazione dei nostri soci alle gite sociali che incontrano sempre più il favore dei parte-

cipanti. Un plauso alla Commissione gite ed un augurio di buon lavoro per le prossime.

CORSO DI ALPINISMO AL TOVO. — Avrà luogo come già per gli altri anni al Monte Tovo e si terrà nei giorni 10 e 21 giugno con inizio alle ore 9,30 al rifugio Ca' Mea. Verranno impartite, specie ai giovani che inizieranno la loro attività alpinistica, quelle norme basilari che saranno loro di grande utilità nelle loro ascensioni. Le adesioni dei partecipanti dovranno pervenire entro l'8 giugno alla Sottosezione di Borgosesia, via Mombarone 7.

TORRE DI BOCCIOLETO. — La palestra di roccia esistente a Boccioleto è stata attrezzata per le salite delle seguenti vie:

Via Mora-Sacchi, ad opera di Antonelli, Frigiolini e Piana;

Tetto: Poi;

Nord: Sacttoni.

Le operazioni di chiodatura e di assicurazione si sono svolte tutte sotto la direzione del portatore C.A.I. Bertone Giorgio, il quale unitamente ad altri soci provvederà prossimamente a completare la palestra.

ROMAGNANO

Il rag. Renato Negro nominato nuovo reggente

Viva e sempre attiva è stata l'attività della nostra Sottosezione, sia nel campo di gite organizzate dalla Sezione, sia nelle gite singole.

Nella riunione tenutasi il 22 maggio, il sig. Erbetta Giuseppe ha rassegnato le dimissioni da reggente della Sottosezione, ed i soci all'unanimità hanno eletto in sostituzione il sig. Negro rag. Renato, il quale ha già dato tanta parte operante all'attività del sodalizio.

I soci esprimono il loro più vivo ringraziamento per l'opera svolta per oltre un decennio dal sig. Erbetta e porgono i più fervidi auguri al sig. Negro per l'attività che si appresta a portare alla Sottosezione che ha visto nascere.

GHEMME

In memoriam!

Solo ora ci è possibile dal « nostro » Notiziario esprimere il nostro cordoglio per il lutto che ci ha colpiti con la scomparsa del comm. Crespi ing. Modesto. Egli, fra i più anziani dei componenti la grande famiglia del C.A.I. di Varallo, fu il nostro Reggente Onorario sin dall'inizio della fondazione della Sottosezione e ne seguì con particolare interesse la sempre crescente attività, iniziata da pochi. Non sono mai mancati la Sua collaborazione ed il Suo appoggio, nè materiale nè morale, e di ciò fummo sempre molto lusingati e grati.

Felice quando sapeva che un nuovo nome si aggiungeva alla nostra « famiglia alpinistica » e fu sempre sinceramente compiaciuto quando qualche nostra attività di particolare interesse andava a buon fine.

Solo chi ebbe il piacere e l'onore di avvicinarlo sa quanto amasse la natura e con quali sentimenti il Suo animo nobile ne apprezzasse le bellezze: maggiormente l'entusiasmo si colmava quando raccontava e ricordava qualcuna delle Sue imprese alpinistiche ai tempi di « quando ero più giovane ».

Ora ci ha lasciati, ma di Lui ci è rimasto il più caro ricordo; ed il Suo spirito ci sia di sprone per l'avvenire.

Alla gentile signora Anna, ai figli e familiari tutti rinnoviamo il nostro sincero, commosso e reverente pensiero.

È quasi fatta! Attimi prima della vetta

La vetta è lì a pochi passi. Un passo, un respiro affannoso. Un altro passo. Un altro respiro affannoso... Un altro passo ancora.. e poi ancora... ancora...

La gioia di quei momenti non lascia il tempo di fermarsi nè di pensare, tanto è piena. Però se per un attimo ci chiediamo, lì sotto la vetta, « chi ce lo fa fare », troviamo subito dentro di noi una risposta esauriente da dare.

Normalmente siamo impazienti di arrivare in cima, ma troviamo tuttavia il tempo di accennare un sorriso di incoraggiamento ai compagni che stanno sotto di noi. Quante volte lo abbiamo fatto? Quante volte lo abbiamo ricevuto? In quel sorriso, magari appena abbozzato, c'è la

gioia del momento più bello di ogni scalata. Esso segna la fine di quell'apprensione che si prova all'inizio. Segna la soluzione delle incognite affrontate. Segna un rinsaldarsi dell'amicizia che in montagna ci lega doppiamente; soprattutto sta a significare la certezza che la fiducia riposta negli altri non è stata vana. Non è il sorriso della conquista, ma quella del « ce l'ho fatta », « ce l'abbiamo fatta » anche se occorre ancora uno sforzo. L'ultimo.

Quel sorriso sembra esserci d'aiuto nella fatica dell'ultimo passo, nella lotta delle ultime bracciate, nell'impegno degli ultimi attimi, nella volontà dell'ultimo sforzo. E' un sorriso che pur sapendo di lotta ci fa pregustare anzitempo la conquista.

Che importa se si è stanchi e se il respiro è faticoso? Che importa della sete, se il sangue pulsa così forte quasi volesse uscire dalle vene; se il cuore batte impazzito, che importa?

La vetta è lì. Il resto non ha importanza per quel momento. Sia mattina o sera, sia bello o brutto tempo, splenda il sole o soffi la bufera, niente importa. Non proviamo ancora l'euforia della conquista, ma già pregustiamo il rilassamento di quando, finalmente, poseremo sulla vetta il piede.

E' un po' il sabato di ogni scalata.

A. F. - Ghemme.

Tempeste sui monti

Sembrava si diradasse e invece... E' ancora tutto nuvolo. Da qui non si torna indietro senza pericolo. Meglio proseguire. In cresta poi il temporale rumoreggia con maggior intensità; è al di sopra di noi, alle spalle, per ogni dove. Tuoni e lampi dappertutto. Non si trova un posto riparato. Meglio proseguire, ce ne congediamo. Almeno siamo impegnati, e non badiamo a ciò che sta succedendo intorno.

Una scarica di grandine ci fa appiattare al masso che troneggia impassibile vicino a noi. Il vento è tanto forte che pare convincere il masso a rigettarci. Poi di colpo cambia tutto. La musica è un'altra. Cala il vento e come obbedendo ad un ordine la grandine si cangia in pioggia. Ma una pioggia che ci fa rimpiangere la grandine.

Ricordo di aver perso qualcosa in quel momento: l'umor.

Prevedevo tutto nero come quando si stava scendendo al Col del Papa.

Pensavo che se la pioggia fosse diventata neve, avrebbe imbiancato tutto e, con il vento sibilante sempre più forte alle nostre orecchie, ci avrebbe investiti in pieno, acceccandoci... Sarebbe penetrata attraverso la giacca a vento e, pian piano, fino alle ossa... finchè non fossimo diventati tutt'uno con la natura che ci era d'intorno. Freddi e sempre più diaeci, avremmo sentito i movimenti farsi più lenti, sempre più lenti... fino a cessare. E' ci saremmo fermati...

No! Non ci fermeremo affatto. Proseguiremo anche più forte di ora: un passo, due respiri; un passo, altre due, tre, quattro boccate

d'aria, purchè ci permettano di continuare, in piedi o a tentoni non importa.

Proseguiremo sin quando saremo usciti da qui, sin quando incontreremo il sole o un pasto caldo, al di là della mèta.

A. F. - Ghemme.

Cronaca di una gara

Incroci di numerose telefonate sono necessarie per accordi con gli amici di Grignasco onde reperire orologi, medaglie, numeri, cronometri. Funivia scarucolata e altre notizie forse un po' esagerate fanno sì che per una settimana ci alterniamo tra il sì e il no per svolgere la finale della «Coppa Imas», generosamente offerta dal sig. Alfredo Francione di Grignasco.

Dopo un rinvio, domenica 25 febbraio si parte: dopo aver raccolto gli amici di Grignasco, ci inoltriamo nella valle tra larghi fiocchi di neve: questa non ci voleva! Mi ero allenato per abbassare il record di due anni fa ed il rinvio di una settimana non mi giovava certamente... Pazienza! Una vocina interna mi bisbiglia: «Anche se non si fa la gara, sei in buona compagnia, farai un buon pranzetto inaffiato da un bicchierotto di stravecchio, qualche canto e il tutto completerà il ristoro del corpo e dello spirito...».

Arrivando al Belvedere le nubi si diradano e fa capolino il sole. Da buon stratega mi metto gli sci e subito provo la pista. La prima parte è comoda, ripidità moderata, porte larghe con neve ottima. Chissà perchè non mi piacciono le porte strette: forse perchè da una porta larga è più facile uscirne. A metà pista, dove la neve è ghiacciata, mi fermo e trovo un «pettine». Non è un pettine comune, ma bensì lungo cinque o sei metri; dico subito che non serve per le signorine dai capelli lunghi, ma per i tipi «razzo» come me onde frenare la veloce discesa. Visto che c'è, provo a farlo. Mi sposto a scalini, infilo la prima porta, mi volto e, strano, infilo la seconda, però gli sci corrono e per fermarmi finisco abbracciato a... (fosse una signorina!) un piccolo rovere, che penso sia stato piantato dall'Azienda di Soggiorno Alagnese proprio per la occasione. Ritento, infilo la terza porta, mi giro ed infilo l'ultimo dente del pettine proprio in mezzo alle gambe. Vi assicuro che da quel momento non credo più che le streghe volino a cavallo delle scope. Sosto, poi finisco la pista e torno in albergo. Le mie velleità di «campione» scompaiono e agli amici indaffarati offro la mia collaborazione per l'organizzazione della gara. Farò con Iginò il giudice al pettine.

Inizia la gara, Vedo sfrecciare dei bei maglioni, qualcuno che annaspa e ritorna a fare qualche dente e qualcuno che se lo fa adagio e benino. Mi stupiscono le caviglie di Franco Francoli, che nei tratti più duri spingono ancora la già notevole velocità. Sarà primo arrivato. Ho saputo che al famoso Ribot venivano fatti dei massaggi speciali ai garretti prima delle corse. Dovrò informarmi perchè per la prossima gara ritornerò in lizza.

Dal mio punto d'osservazione vedo un bel volo a pochi metri dal traguardo di Franco Ponti: una vera scalogna! Sarà IV dopo Cesare.

Dopo gli uomini, le donne. Vedo scendere come una saetta l'insuperabile Laura e con stile elegante passare tra un dente e l'altro senza scomporsi: al traguardo fermerà i cronometri segnando il secondo tempo assoluto. Capisco che per le donne il pettine è un arnese più congeniale. A me non va forse solo perchè non ho più molti capelli. Mi sto consolando come uomo di fronte a considerazioni su sesso debole.

Termina la gara e in albergo troviamo pronto un buon pranzetto, inaffiato da Riserva Ghemme, nettare ormai noto nelle nostre riunioni, gentilmente offerto da un signore di mezza età, che verrà cinto con un serto d'alloro essendo arrivato primo della propria categoria.

L'allegria non manca, i brindisi sono copiosi; qualcuno si è anche sbronzato; per me tale data sarà scolpita nella memoria come la «giornata del pettine».

Pino.

GRIGNASCO

ATTIVITA' CINEMATOGRAFICA. — Ai primi di marzo, presso il cinema Oratorio sono stati proiettati alcuni documentari a passo ridotto di carattere alpinistico-turistico, illustranti il Tirolo e le Alpi Tirolesi.

La nostra Sottosezione si ripropone di farne seguire altri, periodicamente, a scopo divulgativo e culturale. A questo proposito, sono stati interessati altri uffici turistici stranieri presso i vari Consolati, quali la Svizzera, la Francia, la Germania, la Svezia, che ci mettono a disposizione un vasto complesso di films.

E' stato con simpatia notato l'interessamento di buona parte della popolazione ed in particolare dei giovani, ciò che ci induce a continuare nell'esperimento iniziato, grazie anche alla cortese condiscendenza da parte della Direzione dell'Oratorio, che mette a disposizione gratuitamente il locale e la macchina di proiezione.

GITE SOCIALI. — Anche quest'anno le gite sociali sono state molto sentite dai nostri Soci. Buona è stata la partecipazione a quelle Sezionali, per l'ottima organizzazione delle quali, vogliamo esprimere il nostro plauso alla Commissione di Varallo.

Il giorno 6 gennaio la nostra Sottosezione ha effettuato una gita a Pila d'Aosta, risultata ben riuscita sia per la numerosa partecipazione dei Soci, sia per la bella giornata incontrata. L'ottima condizione della neve ha consentito ai nostri sciatori delle soddisfacenti discese.

Non si può altrettanto dire della gita al Belvedere di Alagna, organizzata in collaborazione con la Consorella di Ghemme per la disputa della Coppa GRIG/MASTER. Il forzato rinvio ebbe a dimezzare il numero dei parteci-

panti e soprattutto dei concorrenti alla gara stessa, che ha visto come vincitori i nostri avversari.

In seguito al lusinghiero successo ottenuto l'anno precedente, si è proseguita quest'inverno la scuola di sci per principianti, ma a causa della poca neve caduta sulle nostre montagne si sono potute effettuare soltanto tre lezioni. Speriamo che l'anno prossimo questa attività abbia maggior profitto.

ATTIVITA' ALPINISTICA. — Ci sarebbe gradito segnalare gite individuali dei nostri Soci che sappiamo essere abbastanza frequenti, ma di cui purtroppo non siamo tempestivamente informati. Vorremmo quindi prepararli di tenerci sempre informati sulla loro attività alpinistica.

Possiamo intanto rendere nota la salita invernale al Barone, via normale, dei Soci Saracco-Rappa.

A tutti ricordiamo che la Sede è aperta ogni mercoledì dalle ore 21 in poi.

Grazie alla generosità della sig.ra Adele Costagnocchi, possediamo ora un bel giradischi e degli ottimi dischi di montagna, e ci riproponiamo di arricchire sempre di più la nostra discoteca.

Nuovi libri e nuove guide sono venuti ad abbellire la nostra biblioteca e sono a disposizione di quanti vogliono consultarli.

Per altri eventuali acquisti invitiamo i Soci a darci il loro consiglio.

Gradiremmo pure il loro suggerimento per la programmazione dell'attività estiva, che abbiamo già iniziato con una camminata al Monte Fenera. Altre numerose gite sono state abbozzate e vorremmo pregare i Soci di presentarsi in Sede per venirne a conoscenza e darci la loro approvazione.



Le gite sociali estive - 1962

24 giugno 1962 - Gita alla Grigna.

Partenza da Varallo in autopullman alle ore 4 per Borgosesia, Grignasco, Romagnano e Ghemme, proseguendo per Como, Lecco e giungere a Pian dei Resinelli verso le ore 8.30.

S. Messa nella Chiesetta Alpina, ind. una parte della comitiva potrà scegliere la salita per la Cresta Segantini, itinerario alpinistico di media difficoltà, e gli altri, con una attraversata panoramica nel cuore della Grigna, potranno giungere al Rifugio Rosalba.

Il ritorno da Pian dei Resinelli è previsto per le ore 17.

21-22 luglio - Gita al Gruppo del Gran Paradiso.

Al pomeriggio di sabato 21 luglio partenza da Varallo alle ore 13 per Aosta, Valsavaranche; arrivo a Eau Rouse verso le ore 17.30, proseguimento a piedi per Pont (m. 1946) in un'ora.

Comitiva alpinisti: da Pont al Rifugio Vittorio Emanuele al Moncorvè (m. 2775) - ore 2 - cena e pernottamento.

Domenica mattina partenza alle ore 5 per il Gran Paradiso, Cresta d'Asino, Mur de la Cote, in vetta (m. 4061) in ore 4 circa.

Comitiva turisti: eventuale pernottamento a Pont e domenica al Rifugio Vittorio Emanuele o gite nei dintorni.

Al pomeriggio discesa ad Eau Rouse. Subito dopo partenza in pullman per il ritorno in Valsesia.

12-13 e 14 agosto - Pale di San Martino.

Domenica 12 agosto partenza da Varallo alle ore 4, indi Borgosesia, Grignasco, Romagnano e Ghemme, per Milano, Vicenza, Cittadella, Bassano, Primiero, San Martino di Castrozza. Proseguimento per il Rifugio della Rosetta « G. Pedroni » (m. 2578) in ore 2.30, cena e pernottamento.

Lunedì mattina, con accompagnamento di una Guida, possibilità di ascensione alle Pale di S. Martino, Dente del Cimone, Cima Corona e vari altri itinerari a scelta; alla sera ancora pernottamento in Rifugio.

Martedì discesa a San Martino ed in autopullman rientro in Valsesia in serata.

*

Si raccomanda vivamente ai soci che durante le gite sociali, sia sugli autopullman che nei Rifugi, il comportamento di ognuno sia consono al prestigio del nostro Sodalizio.

Gli itinerari pubblicati nel presente programma-gite sono puramente indicativi per dimostrare le possibilità escursionistiche o alpinistiche che offrono le zone che si intendono visitare. La Sezione si limita ad organizzare il pullman, studiando gli orari più adatti, perciò non si assume alcuna responsabilità né per viaggio turistico né per escursione alpinistica.

IL SOCCORSO ALPINO

DEL C.A.I. IN VALSESIA

DELEGAZIONE

La Delegazione, retta dal dott. Ovidio Raiteri, ha curato i rapporti con la Sede Centrale C.S.A. di Parma e colle Presidenze dell'Amministrazione Provinciale e dell'Ente Provinciale del Turismo, che sono i più validi finanziatori delle necessità della nostra organizzazione. La Delegazione ha portato a buon fine il recupero di crediti all'estero per interventi avvenuti in zona Alagna. Un intervento presso la Stipel, anche se confortato dall'appoggio dell'E.P.T., per ottenere in rubrica telefonica, tra le voci dei servizi di interesse generale, i numeri che funzionano da nostri centralini, non ha avuto esito positivo.

Il delegato, con il sig. Remo Stragiotti, ha partecipato in veste di osservatore alla esercitazione Terra-Aria svoltasi nell'agosto al Monte Rosa, zona Macugnaga, con la partecipazione delle squadre dell'Ossola e degli elicotteri del Centro Soccorso Aereo di Linate.

La Delegazione ha pianificato con i capistazione le esercitazioni per radiocollegamenti svoltasi in ottobre alla Capanna Gnifetti, in gennaio in Val Vogna ed in febbraio l'esercitazione ANTERA, anello telefoni-radio tra le Valli Sermenza, Egua, base Carcoforo, e Valmastallone, base Cervatto. L'esercitazione Antera, con l'ipotesica ricerca e recupero in stagione invernale di dispersi sul Colle Egua, ha dimostrato l'utilità di avere, per ricerche su opposti versanti, il costante collegamento radio e telefoni tra i centri operativi delle due squadre di soccorso.

La Delegazione ha coordinato con i capistazione il piano di localizzazione e l'allestimento delle scatole medicinali di pronto soccorso per Baite poste in località di interesse alpinistico o escursionistico; queste baite, che funzionano da posti di chiamata, ed il cui elenco compare nella cronaca delle stazioni, sono state dotate di un vistoso cartello segnaletico del C.S.A. per contraddistinguerle e verranno periodicamente visitate da addetti al C.S.A. per il controllo rifornimenti medicinali.

*

Desideriamo rinnovare agli uomini del soccorso, Guide, Portatori e Volontari, la nostra gratitudine per la collaborazione costantemente offertaci; la stima e la fiducia che il Corpo Soccorso Alpino si è acquisita in questi sette anni di vita sono loro merito.

STAZIONE DI VARALLO

Causa l'espatrio del carissimo Giuseppe Zambiasi, che con tanto ardore aveva contribuito alla organizzazione del soccorso alpino in zona, la squadra è stata affidata dall'agosto del 1961 alla direzione di Giuseppe Ferrario, già validissimo collaboratore e che ora ha preso la guida della Stazione con l'autorità e la diligenza che tutti gli riconoscono.

Nel corso della stagione invernale, oltre alla partecipazione alle esercitazioni concordate con le altre Stazioni, gli uomini della squadra hanno seguito un corso di istruzione medica per pronto soccorso in montagna; le otto lezioni sono state tenute dal dott. Pierangelo Cantone, al quale desideriamo rivolgere anche in questa sede il nostro vivo ringraziamento.

Sono stati istituiti i seguenti posti di chiamata con dotazione di scatola medicinali primo impiego:

Alpe Sorbella (Rassa) - Alpe Campo (Campertogno) - Alpe Moanda - Alpe Valmontasca (Rima) - Alpe Egua (Carcoforo) - Rimella e Fobello (da destinarsi).

STAZIONE DI ALAGNA

La squadra del C.S.A. Alagna, diretta dal sig. Giacomo Gazzo, ha curato il trasporto della teleferica alpina, per recupero infortunati, alla Capanna Margherita. La teleferica, corredata da 300 m. di cavo, da cintura di sicurezza e dagli attrezzi per il fissaggio, resta a disposizione nel locale invernale della capanna.

Sono stati istituiti i seguenti posti di chiamata:

Val Vogna (Ca' di Morca) - slitta Akia e cassetta medicinali;

Alpi di Bors - Alpi Faller (zona M. Rosa) - scatola medicinali;

Alpi Moud - Alpi Campo (zona Tagliaferro) - scatola medicinali;

Alpi Otro - Alpi Rissuolo (zona Corno Bianco) - scatola medicinali.

Interventi della squadra:

Luglio 1961 - recupero alpinista ferito caduto in crepaccio a 15 m. (M. Rosa, Colle del Lys). Squadra: G. Basso, F. Castagnola, E. Guala, A. Antonietti.

Agosto 1961 - trasporto escursionista ferito caduto da parete per raccolta stelle alpine (Pian Misura). Squadra: E. Degasperi, R. Restelli con l'aiuto di altri valligiani.

Agosto 1961 - recupero due alpinisti, dispersi causa nebbia, semi assiderati (M. Rosa, Colle Vincent). Squadra: U. Gazzo, G. Carola.

Agosto 1961 - recupero alpinista ferito caduto in crepaccio 20 m. (M. Rosa, ghiacciaio di Bors). Squadra: A. Enzo, M. Gabbio, L. Giordano.

Settembre 1961 - recupero e trasporto alpinista ferito per caduta in canalino (M. Rosa, ghiacciaio Garstelet-Indren). Squadra: A. Antonietti, U. Gazzo, F. Giordano, E. Guala, F. Prato, P. Chiara, A. Enzo, G. Viotti, L. Giordano.

STAZIONE DI BORGOSIESIA

La Stazione di Borgosesia, retta dal sig. Remo Stragiotti, ha attivamente collaborato con la Delegazione per l'organizzazione delle esercitazioni combinate e dei posti di chiamata, e ha effettuato la tradizionale giornata di istruzione per il soccorso in montagna in margine al Corso di Alpinismo sul Monte Tovo, dedicandola quest'anno all'uso della teleferica alpina.

Sono stati istituiti i seguenti posti di chiamata con dotazione di scatola medicinali primo impiego:

Alpi Albarei - Alpi Aigra (vallone di Postua).

Interventi della squadra:

Novembre 1961 - in appoggio alla Stazione di Coggiola per ricerche a largo raggio di uomo anziano disperso in località imprecisata zona M. Gemevola. Squadra: R. Stragiotti, G. Barbaglia, G. Bertone, A. Festa, O. Raiteri, D. Saetone, G. Turcotti.

STAZIONE DI COGGIOLA-VIERA

La Stazione di Coggiola, retta dal sig. Remigio Mina, ha aumentato la sua dotazione di materiale acquistando con mezzi propri uno zaino medicinali con destinazione Noveis e, con contributo dell'Amministrazione Provinciale, una slitta Akia, destinata anch'essa a Noveis.

Sono stati istituiti i seguenti posti chiamati:

Noveis - zaino medicinali, barella e slitta Akia;

Rifugio Cacciatori - Alpi Novai - Alpi Nasercio - scatola medicinali.

Interventi della squadra:

Novembre 1961 ricerche anziano disperso in zona imprecisata, ritrovamento e trasporto salma (zona Gemevola, canalone Rio Cavallero). Squadra: R. Mina, G. Carola, G. Catella, P. Fava, B. Fortunato, A. Perino, R. Perino, U. Perino, P. Perotto, Ad. Signorino, Al. Signorino, B. Vigna, N. Vigna.

Dicembre 1961 - recupero e trasporto salma (zona Gemevola, canalone Rio Cavallero). Squadra: R. Mina, G. Carola, V. Mina, G. Minelli, A. Perino, R. Perino, G. Piletta, N. Vigna, P. Vigna.

I doni del XIII Natale Alpino ai ragazzi di Balmuccia e Vocca

Martedì 26 dicembre 1961, festività di Santo Stefano, i soci della Sezione di Varallo del Club Alpino Italiano, secondo una sentita tradizione di bontà e di solidarietà montanara, si sono recati a Balmuccia e a Vocca per celebrare il Natale Alpino, la commovente manifestazione giunta alla tredicesima edizione ed ormai entrata nel calendario benefico del periodo natalizio valsesiano.

In una calda atmosfera di fraternità con la gente dei due paesi, il C.A.I. ha voluto essere vicino ai figli della montagna per far sentire loro il calore dell'amicizia e del ricordo. Superfluo descrivere la gioia e la felicità di questi ragazzi, che si sono visti circondati da tanto amore. Le autorità comunali e religiose di Balmuccia e Vocca, unitamente alla popolazione, si sono prodigate nell'accoglienza ai numerosi soci del Club Alpino recatisi fra loro a trascorrere una giornata che rimarrà ben impressa nella memoria e nei cuori di tutti coloro che l'hanno vissuta. E ben ha detto l'ing. Pastore, presidente della vecchia Sezione varallese del C.A.I., rivolgendosi ai fanciulli e alle fanciulle dei due paesi; egli ha rilevato che la gioia di donare era tutta dei componenti la famiglia dei C.A.I., i quali, per l'occasione che si rinnova ogni anno con lo stesso spirito, si sentivano lieti e fieri di poter rendere festosa una giornata ai ragazzi che crescono all'ombra delle montagne e che diventeranno probi cittadini, oltre che alpinisti e baldi alpini.

Al mattino, a Vocca, dopo la celebrazione della S. Messa, tutti gli intervenuti si sono radunati nel salone del Municipio, dove l'Amministrazione comunale ha offerto un ricevimento; sono stati quindi distribuiti i ricchi pacchi-dono, e alcuni ragazzi, a nome dei loro compagni, hanno espresso ai dirigenti del Club Alpino il loro più vivo grazie.

Più tardi, a Balmuccia, altro ricevimento nel teatro e pranzo sociale di oltre 60 commensali, servito dal socio Pierino Zanetti, sindaco di Balmuccia.

Nel pomeriggio, dopo l'arrivo del secondo pullman partito da Ghemme, ha avuto luogo la distribuzione dei doni ai ragazzi del paese. Hanno ringraziato, con parole commosse e di riconoscenza, fanciulli, il parroco di Rossa ed il sig. Zanetti. L'incanto del tradizionale panettone ha fruttato 9000 lire, che sono state devolute a favore del Patronato scolastico balmuccese.

La giornata, bella anche se molestata dal freddo pungente e dalla neve, si è conclusa con una promessa, che la Sezione di Varallo del Club Alpino Italiano seguirà in avvenire le sue nobili tradizioni di bontà e di beneficenza e sarà sempre vicina ai bimbi dei paesi delle vallate superiori. La Sezione esprime inoltre il proprio ringraziamento a quanti, ditte, enti e privati, hanno concorso alla piena riuscita della manifestazione.

BIBLIOTECA

Oltre la buona partecipazione dei soci che i mercoledì sera affluiscono nella nostra Biblioteca Sezionale, alla ricerca di nuove letture di ogni carattere, da quello culturale e storico-geografico a quello prettamente alpinistico, segnaliamo una continua immissione di nuovi volumi e di nuove riviste.

Questi gli ultimi arrivi che portiamo a conoscenza, sicuri di fare cosa gradita ai soci:

Tre Abbazie del Piemonte - Edito Istituto Bancario San Paolo di Torino (omaggio).

Montagne nostre - Sezione C.A.I. Cuneo.

L'Arte nel Rinascimento - Volume VI del T.C.I.

Piemonte - Volume I - Serie « Attraverso l'Italia » - T. C. I.

Lombardia - Volume III - Id.

Sicilia - Volume IV - Id.

Roma - Volume IX - Id.

Roma - Volume X - Id.

Bollettini mensili del T. C. I.

Montagne di Sicilia - N. 10-12 del 1961 - Notiziario sezionale C.A.I. Siciliano.

Monti e Valli - N. 2-3-4 del 1961 - Trimestrale Sezione C.A.I. Torino.

Notiziario 1961 - Sezione C.A.I. Pinerolo.

L'Appennino - N. 6 del 1961 - N. 1-2-3 del 1962 - Notiziario bimestrale Sezione C.A.I. Roma.

Les Alpes - N. 11-12 del 1961 - N. 1-2-3 del 1962 - Bollettino Club Alpino Svizzero.

Les Alpes - N. 4 del 1961 - N. 1 del 1962 - Rivista trimestrale del Club Alpino Svizzero.

Adamello - Autunno 1961 - Rivista Sez. C.A.I.

La Montagne - N. 5 del 1961 - N. 1 del 1962 - Rivista bimestrale del Club Alpino Francese.

Senderos - N. 6 del 1961 - Notiziario dell'Unione Escursionisti di Catalana (Spagna).

La Finestra - Notiziario Sezione C.A.I. Cava dei Tirreni (Salerno).

Atti del Convegno di Speleologia « Italia 61 » del Gruppo Speleologico Piemontese C. A. I. Uget - Torino.

Gran Sasso d'Italia - Guida dei Monti d'Italia.

TIPO - LINOTIPIA ZANFA - VARALLO
Telefono 51.1.22



Il versante valsesiano
del Monte Rosa

6

C. A. I. - Sezione di VARALLO

S